

Report riepilogo primavera 2026

Temperature in Liguria

La primavera meteorologica 2026 in Liguria è risultata una stagione piuttosto mite e caratterizzata da prolungati periodi anticiclonici, intervallati da fasi perturbate o instabili circoscritte attorno alla metà di marzo e nelle prime due decadi di maggio.

Da un punto di vista termico spicca l'anomalia media regionale pari a $+1,4\text{ °C}$ mostrata nel grafico di Figura 1 in cui appare chiaramente che la stagione primaverile appena conclusa si colloca in cima alla classifica delle primavere più calde del periodo 2003-2026, al di sopra sia del 2007 ($+1,3\text{ °C}$) che del 2017 ($+1,2\text{ °C}$). Per contestualizzare il dato, è interessante confrontarlo con quanto osservato a scala europea e a scala globale: dalle analisi del Copernicus-ECMWF Climate Change Service (C3S) emerge che in Europa la primavera 2026 è ora la terza più calda mai registrata mentre il mese di maggio 2026 è stato il secondo maggio più caldo mai registrato a livello globale.

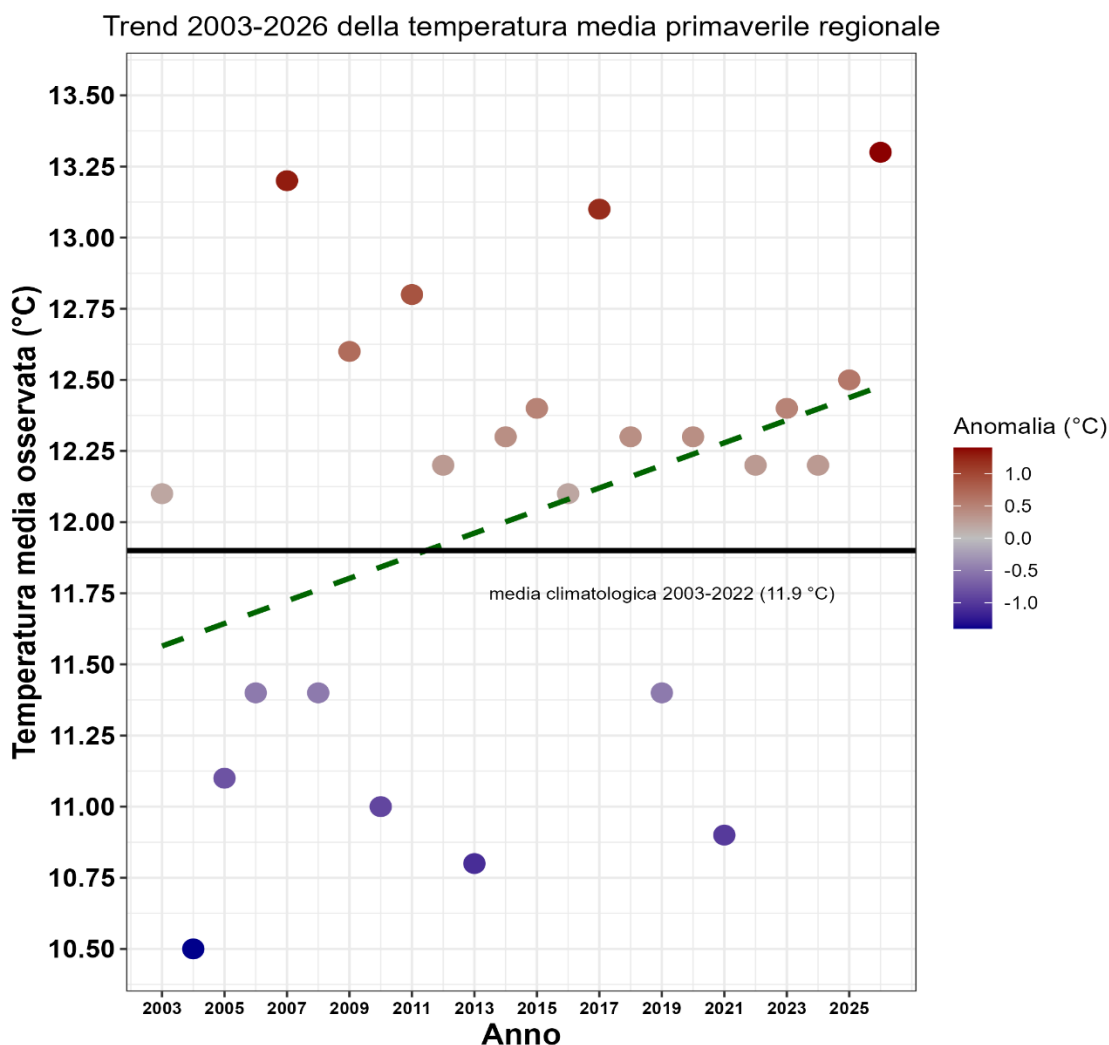


Figura 1. Trend stimato dei valori primaverili di temperatura media regionale nel periodo 2003-2026 (linea verde tratteggiata). La linea nera orizzontale continua riporta la media climatologica 2003-2022.

Per comprendere più a fondo le peculiarità termiche della primavera 2026, è utile analizzare il dettaglio dell'andamento delle temperature su periodi più brevi. In particolare, il grafico in Figura 2 mostra l'andamento della temperatura media giornaliera regionale (linea nera) tra il 1° marzo e il 31 maggio 2026, evidenziando le fasi meteorologiche più significative osservate nel periodo.

Gran parte della stagione ha visto condizioni di temperatura al di sopra della media (linea verde tratteggiata), ad esclusione di una momentanea parentesi attorno alla metà del mese di maggio. Mentre a marzo l'anomalia termica positiva è risultata più contenuta, dato il rientro nella seconda e terza decade del mese verso valori più in linea con le medie del periodo, le condizioni di aprile hanno visto temperature medie giornaliere quasi ininterrottamente oltre le medie, specialmente attorno alla metà del mese. In particolare, risultano rilevanti i valori medi giornalieri raggiunti nelle giornate del 17 e 18 aprile, pari, rispettivamente, a 17 e 16,9 °C, con il primo dei due che ha eguagliato il precedente massimo assoluto del periodo 2003-2022 registrato nella stessa giornata del 2013. Quanto osservato è riconducibile alla permanenza di una vasta area anticiclonica che ha interessato i settori centrali e occidentali favorendo una configurazione di "blocco" sul continente europeo che ha portato tempo mite e secco sulle medesime aree, lasciando scoperto il solo comparto orientale sotto l'influenza di un'area depressionaria a carattere freddo (Figura 3). Ciò ha fatto sì che parte della Spagna settentrionale e della Francia meridionale sperimentassero il loro aprile più caldo dal 1979 sulla base dei dati ERA5 di Copernicus, mentre secondo i centri meteorologici dei due Paesi la Spagna ha visto il mese di aprile più caldo dal 1962, e la Francia il terzo più caldo dal 1900 a pari merito con aprile 2020 (<https://climate.copernicus.eu/surface-air-temperature-april-2026>).

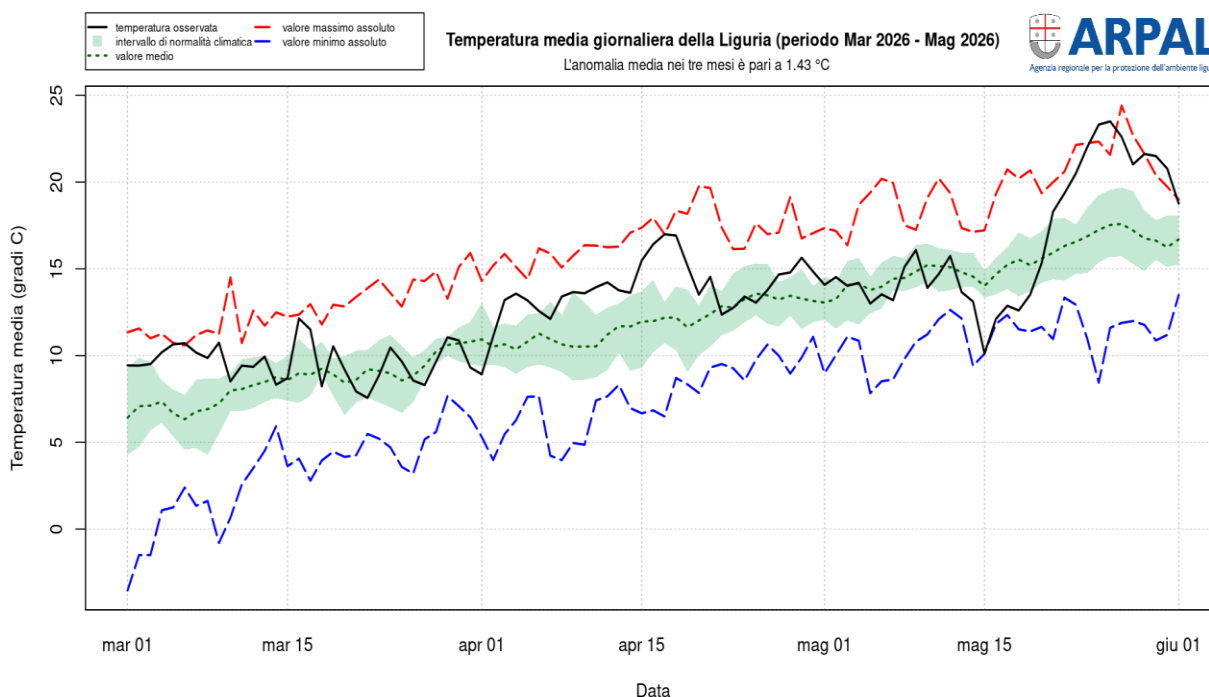
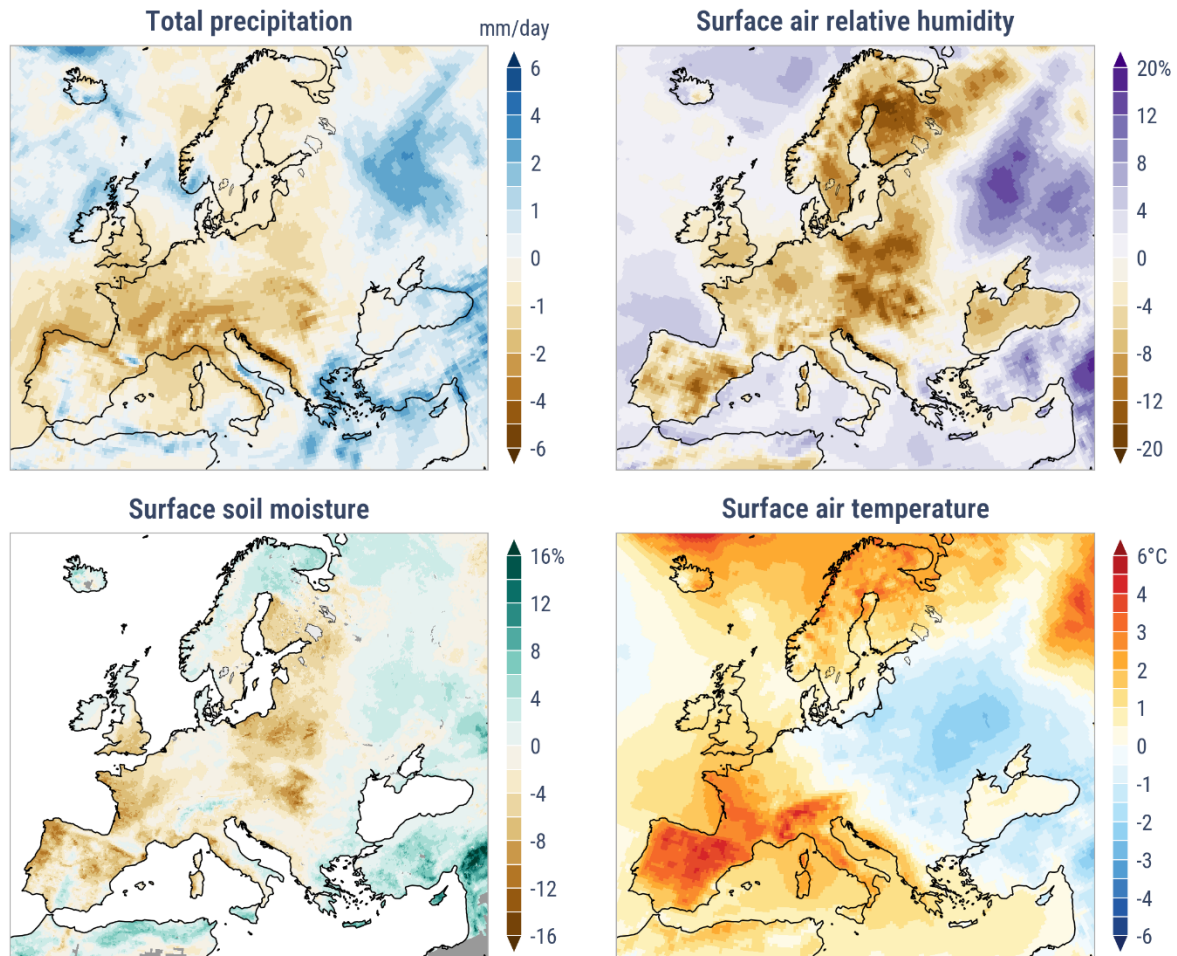


Figura 2. Andamento temporale della temperatura media giornaliera sulla Liguria nel trimestre primaverile marzo-aprile-maggio. La media climatica riportata è relativa al periodo 2003-2022.

Monthly anomalies • April 2026

Data: ERA5; soil moisture from ERA5-Land • Reference period: 1991–2020 • Credit: C3S/ECMWF



Precipitation, relative humidity and soil moisture shown as absolute anomalies relative to the 1991–2020 average.
Relative humidity expressed as % of water vapour relative to saturation; soil moisture as % of water per volume of soil in the top 7 cm.



PROGRAMME OF
THE EUROPEAN UNION



IMPLEMENTED BY ECMWF

Figura 3. Anomalie mensili della precipitazione totale, dell'umidità relativa dell'aria in superficie, dell'umidità superficiale del terreno e della temperatura superficiale dell'aria per il mese di aprile 2026 rispetto al periodo 1991-2020. Data source: ERA5 e ERA5-Land. Credit: Copernicus Climate Change Service/ECMWF.

Il mese di maggio potrebbe invece essere definito come il mese dei grandi “contrasti”: dopo una breve fase caratterizzata da temperature sotto media collocabile nella seconda settimana del mese, nella terza decade si è osservata una seconda fase calda: in conseguenza di una rimonta anticiclonica di matrice sub-tropicale con massimi pressorei sull'Europa occidentale, configurazione solitamente associata in estate ad ondate di calore durature e di una certa entità sui Paesi occidentali europei, le temperature medie giornaliere regionali hanno fatto registrare un aumento repentino di 13-14 ° C rispetto ai giorni precedenti. A tal proposito è rilevante riportare i valori misurati nel Regno Unito, una tra le nazioni maggiormente interessate dal caldo intenso di maggio: a Kew Gardens, nell'area metropolitana di Londra, nelle giornate del 25 e 26 maggio, sono state raggiunte temperature rispettivamente di 34,8 e 35,1 ° C, battendo il precedente record misurato nella località pari a 32,8 ° C (fonte: Met Office, <https://www.metoffice.gov.uk/>).

Anche il Centro-Nord italiano è stato particolarmente colpito, e proprio sulla Liguria tra le giornate più calde, si segnalano il 25 e il 26 maggio 2026, quando la temperatura media giornaliera regionale è risultata, rispettivamente, pari a 23,3 e 23,5 °C, superiore ai valori massimi assoluti registrati per le stesse giornate nel periodo 2003-2022, rispettivamente pari a 22,3 e 21,6 °C e risalenti al 2007 (25 maggio) e al 2022 (26 maggio). L'unica parentesi, come citato in precedenza, in controtendenza rispetto all'andamento generale, è stata il periodo fresco di metà mese, che ha visto l'affondo di un'ampia saccatura a carattere freddo dal nord Europa con genesi di minimi secondari sul Mediterraneo ed instabilità diffusa su gran parte della Penisola italiana per circa una settimana. La giornata più fredda sulla nostra regione è stata il 15 maggio, con una temperatura media giornaliera di 10,1 °C che ha eguagliato il minimo assoluto per la stessa giornata del periodo 2003-2022 (risalente al 2019).

Il netto contrasto tra le temperature delle due settimane centrali di maggio sul continente europeo è ben rappresentato anche nell'immagine sotto riportata (Figura 4), elaborata sulla base dei dati ERA5 di Copernicus Climate Change Service (C3S)/ECMWF.

Temperature contrasts in May 2026: from cooler-than-average to heatwave conditions

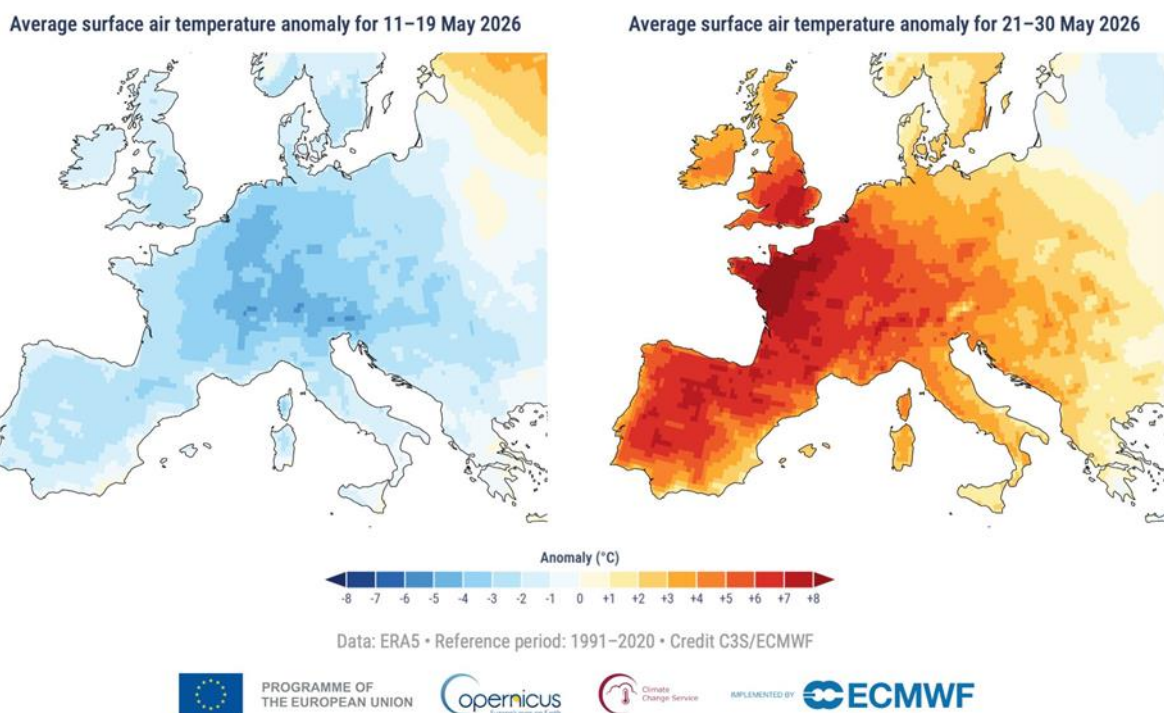


Figura 4. Confronto tra le anomalie di temperatura superficiale dell'aria della seconda e terza settimana di maggio 2026, rispetto al periodo 1991-2020. Data source: ERA5 e ERA5-Land. Credit: Copernicus Climate Change Service/ECMWF.

I prolungati periodi anticiclonici hanno contribuito a favorire anche il riscaldamento delle acque superficiali del mar Ligure, sia per le temperature dell'aria oltre le medie del periodo che per una maggiore stratificazione dell'acqua con conseguente diminuzione degli episodi di rimescolamento verticale. In Figura 5 è mostrato l'andamento dell'anomalia di temperatura media giornaliera superficiale (SST) del mar Ligure osservata dal 1 marzo al 31 maggio dalle osservazioni satellitari del Copernicus Marine Environment Monitoring Service (CMEMS), calcolata rispetto al periodo di riferimento 1985-2005. Oltre a evidenziare la quasi totale permanenza di anomalie positive di SST per l'intera stagione primaverile, il grafico mostra i picchi raggiunti durante la seconda metà di aprile (tra i 3 e i 4 °C) e a fine maggio (circa 4 °C), valori notevoli se si considera l'inerzia termica del mare e che tali valori rappresentano un valore medio della SST nel bacino. Si evidenzia

che il temporaneo rientro ad anomalie neutre osservato a metà maggio è stato conseguente al rimescolamento delle acque superficiali causato da un'intensa mareggiata di Libeccio verificatasi durante il periodo più fresco della seconda decade del mese precedentemente citato.

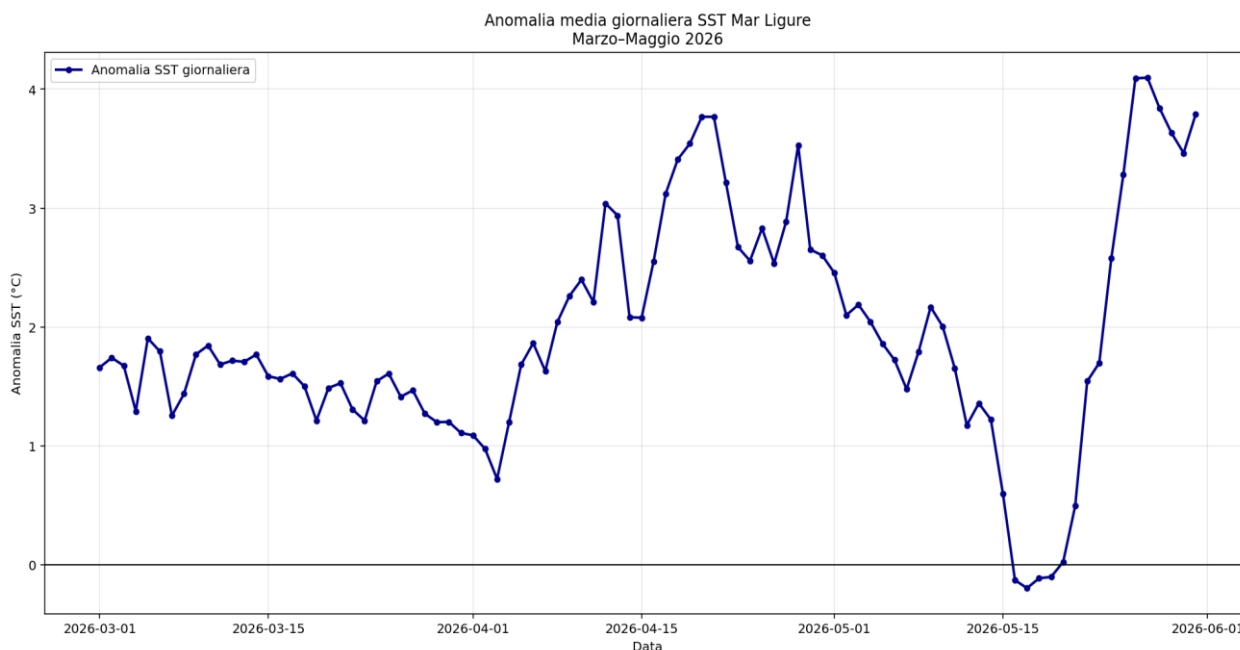


Figura 5. Andamento dell'anomalia della temperatura media giornaliera superficiale del mar Ligure (SST) rispetto alla media del periodo 1985-2005. Data source: Copernicus Marine Environment Monitoring Service (CMEMS).

Precipitazioni in Liguria

In termini generali, la precipitazione cumulata media regionale nella primavera 2026 è risultata complessivamente di poco al di sotto del valore medio del periodo 2003-2022 (Figura 6), con un'anomalia negativa pari a -34,5 mm.

Più nel dettaglio, il mese di marzo è stato condizionato dalla presenza di un vasto campo anticiclonico sull'Europa sia nella prima che nella terza decade, mentre quasi tutta la pioggia del mese si è concentrata durante la seconda decade. In Figura 7 la mappa della cumulata mensile mostra come le precipitazioni abbiano interessato diffusamente la regione, condizionando maggiormente il settore centrale dove le cumulate complessive hanno raggiunto punte di 250-300 mm, in particolare in corrispondenza dell'area del Beigua. Le zone con minori apporti precipitativi sono risultate l'estremo Levante e il basso Magra, dove gli accumuli complessivi non hanno superato i 100 mm. Buona parte della precipitazione di metà mese è stata il risultato di un deciso peggioramento verificatosi nel fine settimana del 14-15 marzo a seguito dell'affondo di un'ampia saccatura atlantica sul Mediterraneo centrale, con genesi di un minimo di bassa pressione al suolo sul mar Ligure. Lo scenario osservato, pur non avendo prodotto particolari criticità, ha visto piogge diffuse specialmente sul Centro-Ponente con cumulate areali complessive oltre i 100 mm sulle zone di allertamento centrali (Figura 8).

In totale controtendenza rispetto al mese precedente, aprile 2026 è risultato particolarmente povero di precipitazioni a scala regionale (Figura 9) con cumulate mensili che puntualmente non sono andate oltre i 40 mm. Il segnale di un mese decisamente più secco della media sulla Liguria, e più in generale su gran parte della Penisola italiana, si può ritrovare anche negli altri Paesi europei coinvolti dal dominio anticiclonico: tra questi la Francia, che ha riportato il quarto aprile più secco della serie storica disponibile, e la Svizzera, per la quale sono stati raggiunti alcuni record nazionali negativi di precipitazione mensile cumulata (<https://climate.copernicus.eu/precipitation-relative-humidity-and-soil-moisture-april-2026>)

Trend 2003-2026 della precipitazione cumulata media primaverile regionale

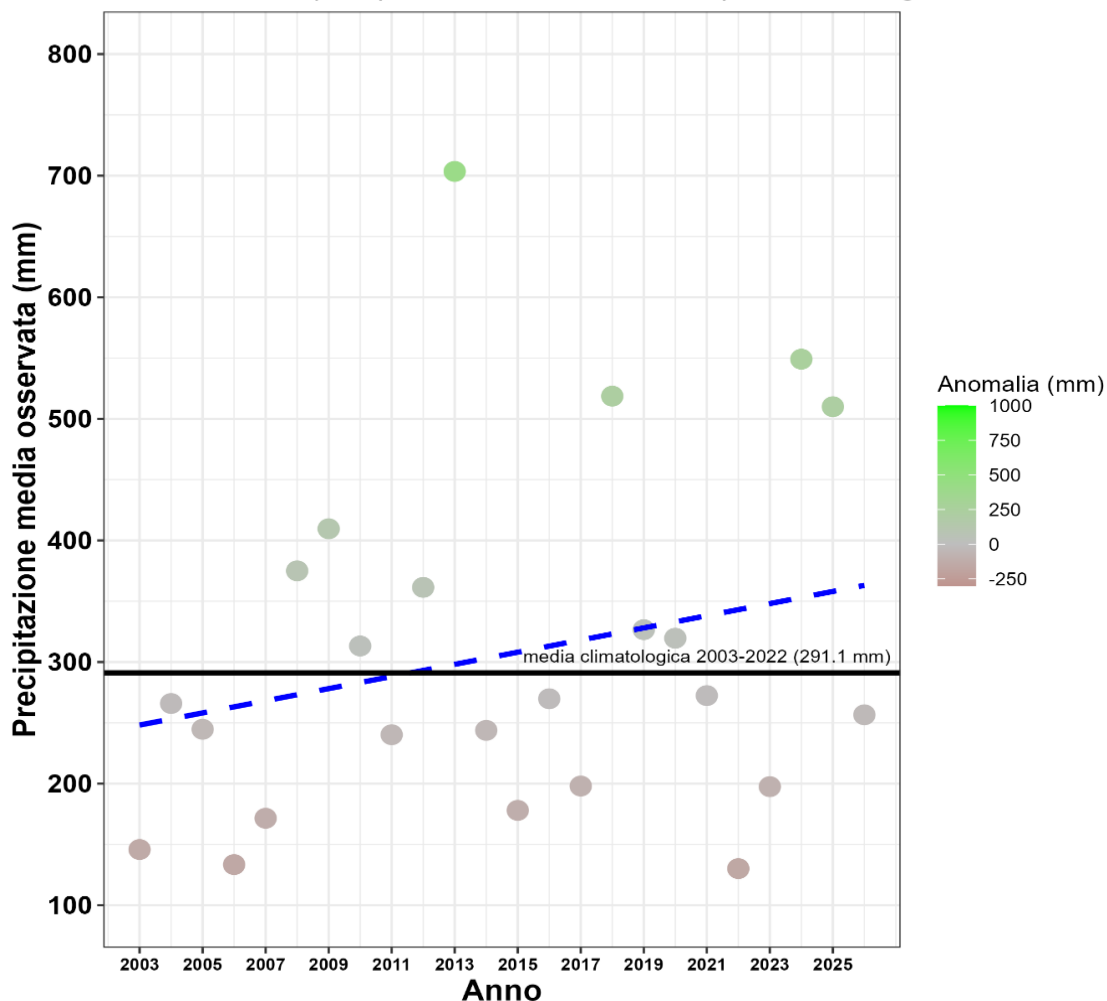


Figura 6. Trend stimato dei valori primaverili di precipitazione cumulata media regionale nel periodo 2003-2026 (linea blu tratteggiata). La linea nera orizzontale continua riporta la media climatologica 2003-2022.

Il mese di maggio ha visto un ritorno delle precipitazioni sulla Liguria sotto forma di rovesci anche temporaleschi, in linea con la tipica instabilità tardo primaverile. Trattandosi di passaggi instabili meno organizzati dovuti a nuclei di aria fresca in discesa da nord, le precipitazioni hanno interessato il territorio regionale in maniera più disomogenea (Figura 10). Le cumulate maggiori sono state registrate principalmente sui rilievi appenninici, soprattutto del Centro-Levante, dove puntualmente i valori a fine mese hanno raggiunto i 200-250 mm; meno coinvolto è risultato l'estremo Ponente, in particolare le coste dell'imperiese dove puntualmente non sono stati superati i 40 mm di accumulo mensile.

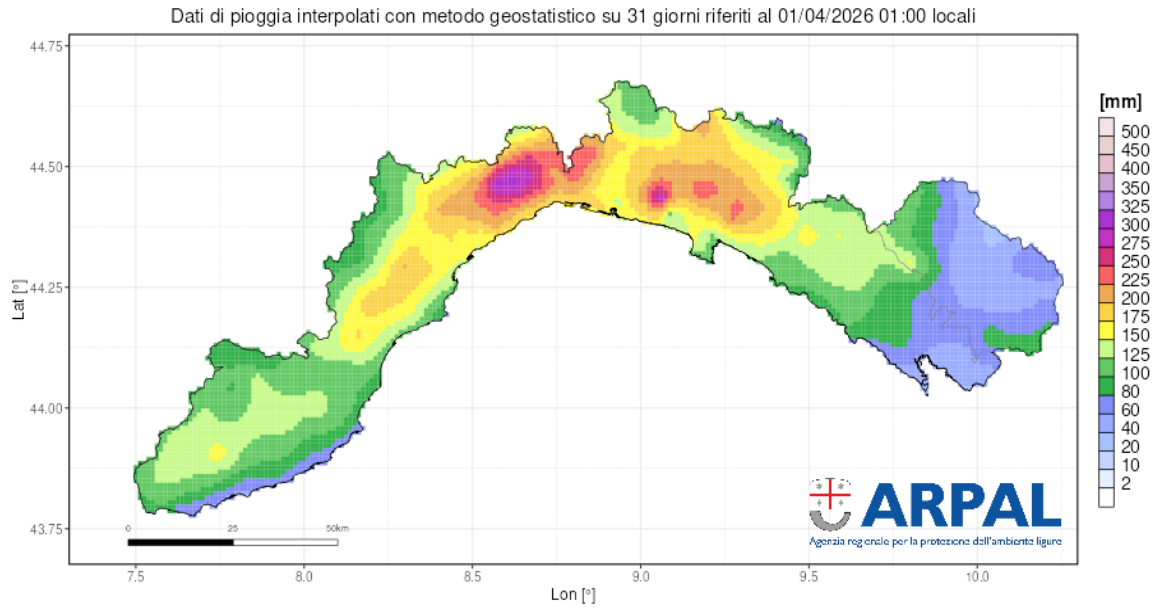


Figura 7. Pioggia cumulata sulla Liguria nel mese di marzo 2026, sulla base dei dati misurati dalle stazioni dell'OMIRL.

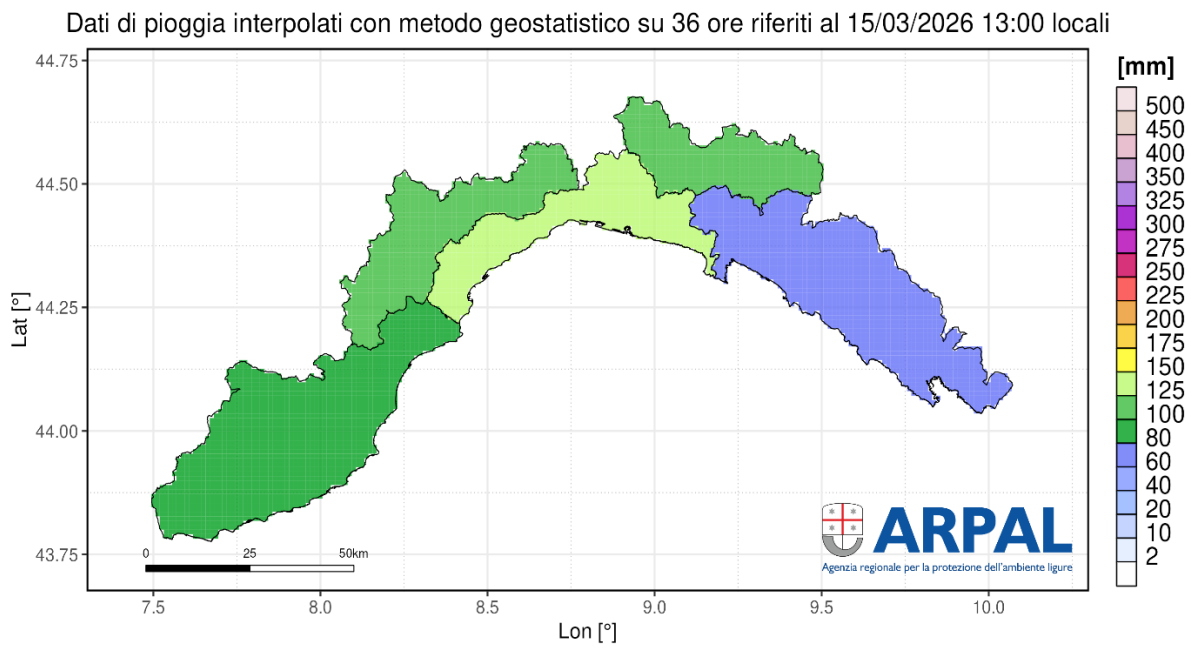


Figura 8. Piogge medie areali sulle zone di allerta regionali in 36 ore alle 12:00 UTC del 15 marzo 2026.

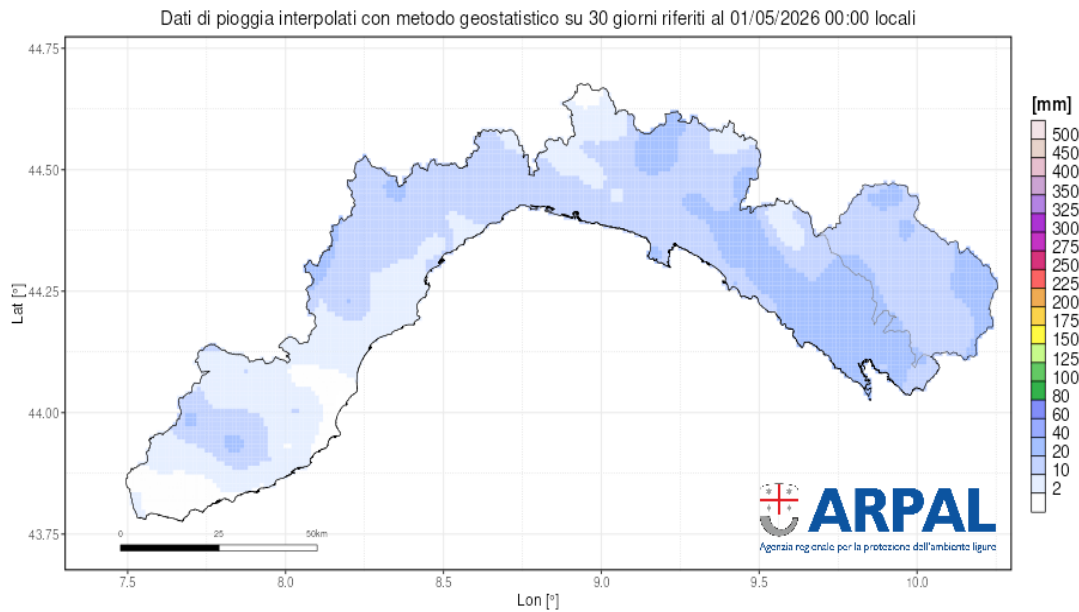


Figura 9. Pioggia cumulata sulla Liguria nel mese di aprile 2026, sulla base dei dati misurati dalle stazioni dell'OMIRL.

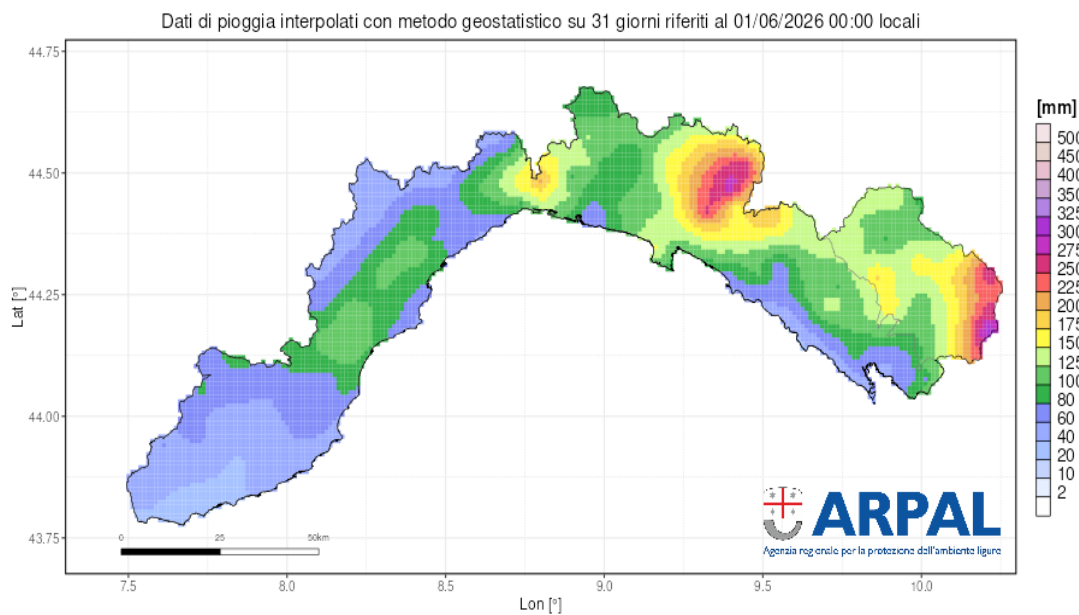


Figura 10. Pioggia cumulata sulla Liguria nel mese di maggio 2026, sulla base dei dati misurati dalle stazioni dell'OMIRL.

A titolo di esempio, la Figura 11 riporta il confronto tra il valore osservato di precipitazione areale cumulata sull'area C e la statistica dei valori della stessa variabile nei trimestri marzo-aprile-maggio per il periodo 2003-2022. Quanto detto in precedenza sulle condizioni più secche della media dell'ultima stagione primaverile è rispecchiato anche alla scala areale, con una precipitazione media areale nella primavera 2026 che si colloca nella parte medio-bassa della distribuzione dei valori rispetto al periodo 2003-2022. Un comportamento analogo è osservato anche per le altre aree di allertamento della regione.

La Figura 12 evidenzia, infine, come a fronte di una precipitazione primaverile moderatamente sotto-media, la cumulata totale da inizio anno sulle singole aree di allertamento risulti superiore o prossima alla rispettiva media 2003-2022 per lo stesso periodo dell'anno grazie al fatto che i precedenti mesi invernali ed il mese di marzo sono stati particolarmente piovosi sulla nostra regione.

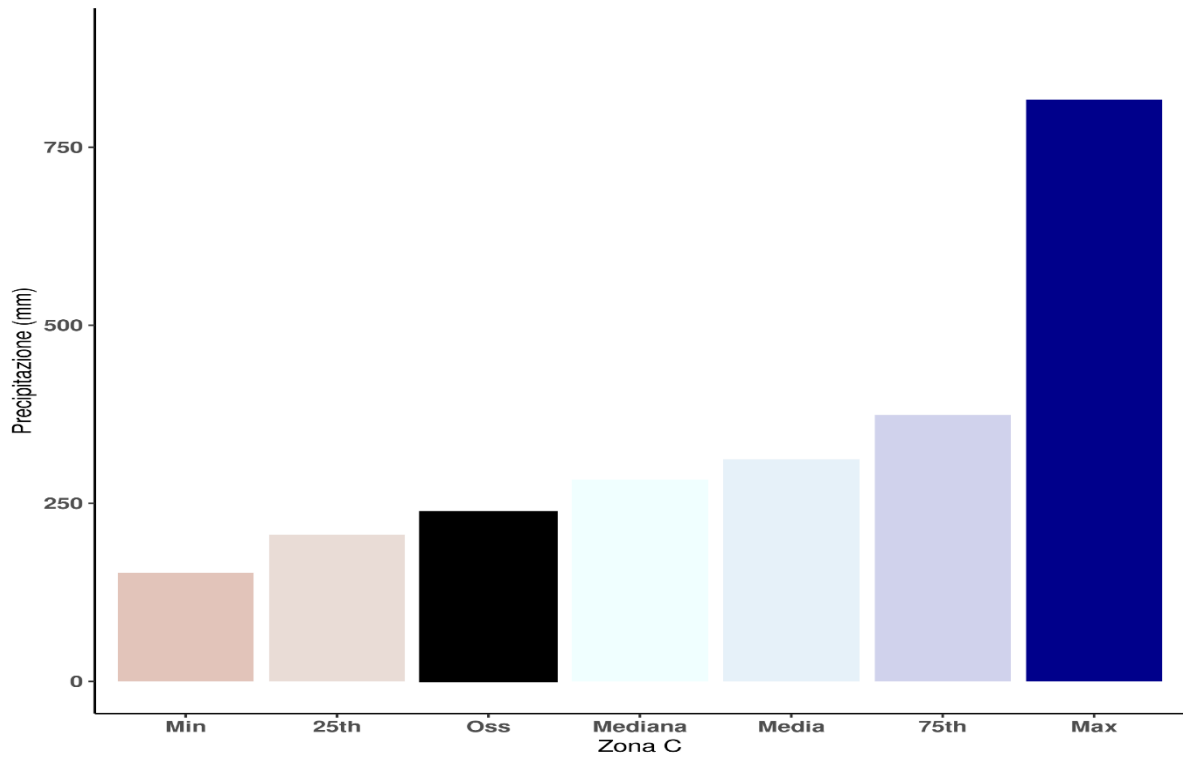


Figura 11. Statistica dei valori areali della precipitazione cumulata nei trimestri marzo-aprile-maggio per il periodo 2003-2022 relativamente alla zona di allertamento C, confrontati col valore osservato per la medesima area di allertamento nello stesso trimestre primaverile (colonna nera).

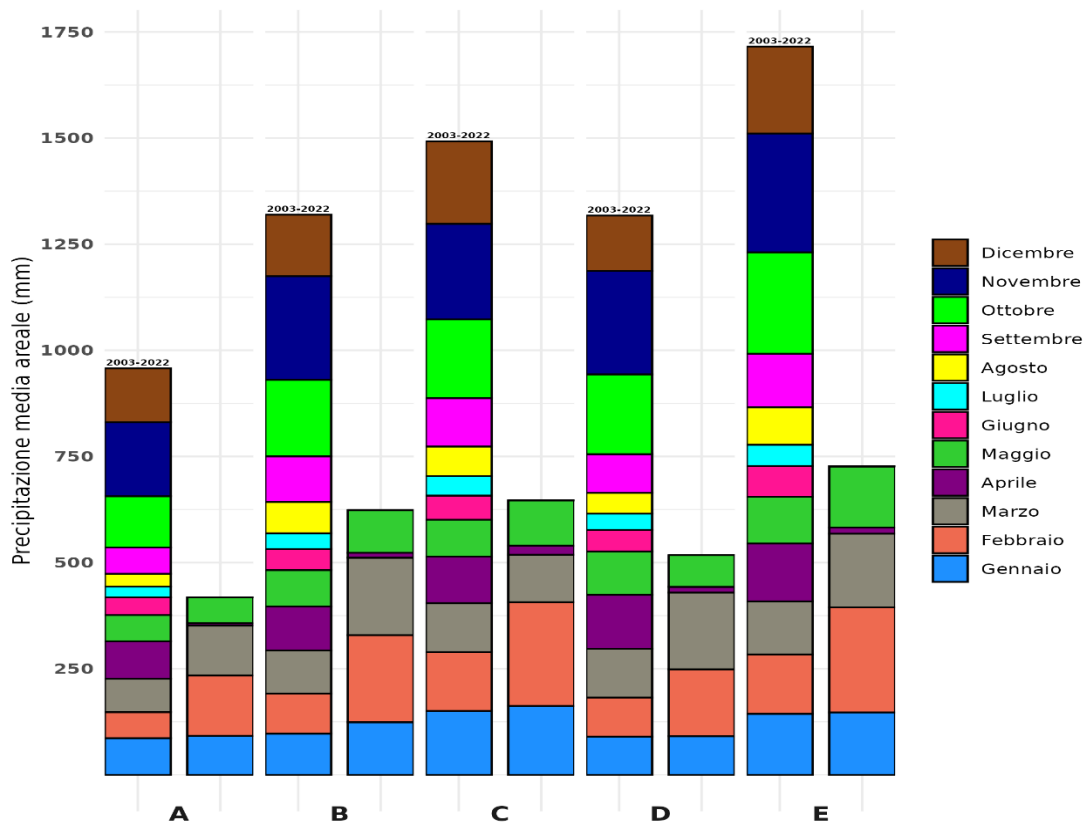


Figura 12. Precipitazione cumulata areale da inizio anno fino a maggio 2026 per le diverse aree di allertamento, suddivisa per mesi e confrontata con la relativa climatologia del periodo 2003-2022.